



TITOLO PROGETTO

“EDUCAZIONE AL PATRIMONIO” – *Aversa, la città delle cento chiese*

Ideazione, progettazione e realizzazione di sistemi integrati funzionali alla fruizione ampliata dei luoghi della cultura

Premessa:

La seguente proposta è strutturata in modo flessibile e potrà essere meglio definita in base alle esigenze specifiche. Al termine del percorso di Alternanza scuola-lavoro, gli studenti abbiano acquisito competenze nel campo della conservazione e gestione e valorizzazione dei beni culturali.

Il Progetto:

L'educazione ai beni culturali rappresenta nel nostro Paese una necessità per rendere consapevoli i ragazzi in formazione dell'importanza di tale ricchezza, cominciando sin dai banchi di scuola ad apprezzarla e a riconoscerla. I beni culturali rappresentano un bacino di occupazione importante, che si corredda di articolati percorsi formativi post secondari, comprensivi dei beni archivistici, librari e museali.

Il focus di questo progetto si concentra sulla conoscenza e valorizzazione del *patrimonio architettonico e storico artistico della città di Aversa (CE)*.

Gli allievi dopo una fase iniziale di studio e conoscenza, attraverso l'acquisizione di competenze multidisciplinari, produrranno materiale funzionale alla comunicazione e alla conoscenza del patrimonio culturale, attraverso la realizzazione di elaborati funzionali alla valorizzazione.

In questo contesto, il progetto di alternanza scuola-lavoro diventa valore aggiunto non solo per la crescita personale dell'individuo-allievo, ma anche come crescita e valorizzazione dei territori.

Il percorso progettuale prevede le seguenti fasi di lavoro:

SCHEMA DI PROGETTO
“EDUCAZIONE AL PATRIMONIO” – *Aversa, la città delle cento chiese*

Fase di lavoro 1	Formazione Frontale: -Test di Ingresso -Beni Culturali, aspetti normativi -Beni Culturali, casi di studio -Sicurezza sui luoghi di lavoro (81/08)
Fase di lavoro 2	Conoscere il patrimonio culturale di Aversa Il caso studio Schedatura selezionata e ragionata del patrimonio culturale (mobile e immobile) Monitoraggio
Fase di lavoro 3	Acquisizione competenze multidisciplinari Digitalizzazione e messa a sistema, produzione elaborati da stampare
Fase di lavoro 4	Produzione output progettuale
Fase di lavoro 5	Monitoraggio- Test di uscita-

N.B. – Questa struttura progettuale nel suo aspetto integrale può essere considerata per una iniziativa di 60/90 h. In caso alternativo, è possibile rimodulare e finalizzare il percorso in base alle esigenze formative.

Finalità:

- attuare modalità di apprendimento flessibili, che colleghino la formazione in aula con l’esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l’acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l’orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- educare alla Cittadinanza e alla partecipazione attiva al contesto sociale, politico e civile;
- educare al valore del patrimonio culturale e dei beni archivistici che di esso fanno parte e formare alla gestione di tali beni con strumenti off line e on line.

Finalità del progetto dunque è di informare e orientare sulle peculiarità e le funzioni del patrimonio culturale e formare alla gestione di tali beni attraverso competenze multidisciplinari.

In particolare l’applicazione di strumenti e ambienti digitali alle tradizionali discipline del campo documentale consentirà di avviare gli allievi al più generale tema del flusso e della gestione di dati. L’itinerario prevede tre fasi: informazione / formazione / attività di stage/elaborazione dati.

Soggetti coinvolti: V Liceo

TUTOR ESTERNI

I tutor esterni saranno selezionati da Artemia, tra i soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, questi assicurano il raccordo tra la struttura ospitante e le istituzioni scolastiche.

Artemia fornirà tutor esterni in ragione delle competenze specifiche maturate e delle esperienze pregresse presso l'istituto scolastico interessato alla specifica iniziativa progettuale.

Il tutor esterno rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

- a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- c) garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Verifica e monitoraggio dei risultati dell'iniziativa progettuale

Il principale soggetto della verifica e valutazione è l'istituzione formativa, che valuta:

- l'apprendimento dello studente in relazione al livello di raggiungimento degli obiettivi formativi individuati dal progetto;
- l'azienda e il tutor aziendale in relazione alla disponibilità e al coinvolgimento nell'azione formativa nei confronti dello studente;

- i propri docenti (tutor scolastico ed equipe pedagogica) e la qualità del progetto, in relazione ai risultati ottenuti e alle risorse impiegate (efficienza ed efficacia);
- il grado di soddisfazione degli allievi circa l'esperienza svolta attraverso diversi strumenti quali: colloquio, questionari, report, ecc.

Punti di forza. Risultati attesi:

- potenzia il processo di responsabilizzazione dello studente
- promuove una forte interazione tra scuola e mondo del lavoro, tra apprendimento formale, informale, non formale
- costituisce un'occasione di apertura per la scuola e di superamento dell'autoreferenzialità
- consente di cogliere le opportunità del contesto culturale e socio economico in cui la scuola opera
- incrementa la motivazione ma favorisce anche la rimotivazione degli studenti "in difficoltà"
- è un'importante occasione di orientamento professionale
- produce una forte motivazione allo studio e al lavoro
- facilita la collaborazione con il territorio sia nella realtà produttiva sia con gli enti locali
- consente di fare esperienze di volontariato
- può valorizzare le eccellenze ma anche aiutare studenti in difficoltà
- rilascia certificazioni spendibili nel mondo del lavoro

13. MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE (Scuola-Struttura ospitante) (TUTOR struttura ospitante, TUTOR scolastico, STUDENTE, DOCENTI DISCIPLINE COINVOLTE, CONSIGLIO DI CLASSE)

Test di verifica con valutazione da parte sia del tutor scolastico che del tutor aziendale

Relazione finale con valutazione del tutor e autovalutazione dei corsisti

Somministrazione di questionari a risposta multipla.

Si prevede al termine dell'attività il rilascio di una dichiarazione delle competenze acquisibili nel progetto che costituisca credito per l'inserimento lavorativo, sottoscritta dai partners del progetto all'interno delle certificazioni rilasciate dalla scuola

Verranno attivati momenti di raccordo fra tutor aziendale e scolastico al fine di condividere le buone prassi individuate, di confrontarsi sulle criticità e sulle soluzioni per superarle, sulle modalità di valutazione delle conoscenze e competenze acquisite dagli allievi.

La valutazione formativa verrà effettuata dai Tutor scolastico ed aziendale in collaborazione attraverso la stesura di Griglie di valutazione, aziendale; di autovalutazione dell'allievo; griglie di valutazione sull'esperienza in azienda e stesura di un "registro attività" personale

Il tutor aziendale verrà, pertanto, ad assumere un ruolo importante, poiché dovrà valutare l'esperienza in termini di competenze acquisite

14. COMPETENZE DA ACQUISIRE, NEL PERCORSO PROGETTUALE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALL'ENTRECOMP

Il 10 Giugno 2016 la Commissione Europea ha proposto una Nuova Agenda di Competenze per l'Europa New Skills Agenda for Europe. In tale ambito è stato preso l'impegno di rivedere sia il Quadro di riferimento Europeo delle Qualificazioni (EQF, European Qualification Framework, Raccomandazione del 2008) sia il Quadro di Riferimento Europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, (Raccomandazione del 2006). La revisione dell'EQF faciliterà un'aggiornata comparazione dei titoli e delle qualificazioni fra i vari Paesi alla luce delle trasformazioni sociali, economiche e culturali avvenute negli ultimi 10 anni, mentre la revisione delle competenze chiave fornirà un ulteriore aiuto alla comprensione e condivisione del set di competenze chiave richieste dal 21° secolo e alla loro introduzione nei curricula scolastici e formativi. La revisione della Raccomandazione del 2006 mira innanzitutto a meglio descrivere, sviluppare, valutare, validare e comparare le competenze chiave, e quelle ad esse correlate, nei diversi ambienti di apprendimento, formali, informali e non formali. Fra le competenze chiave particolare attenzione è dedicata alla **imprenditorialità**, per aiutare le persone ad essere più creative, più proattive, più orientate a cogliere le opportunità e più innovative. Si intendono altresì promuovere politiche volte a favorire la realizzazione di pratiche esperienze di "imprenditorialità" da parte di tutti i giovani prima che lascino la scuola. In attesa della revisione complessiva, la Commissione Europea ha sviluppato i Quadri di Riferimento (Framework) delle competenze digitali, **DigComp 2015**, e delle competenze imprenditoriali, **EntreComp 2016**. **L'EntreComp, Entrepreneurship Competence Framework**, il Quadro di Riferimento per la Competenza Imprenditorialità, pubblicato nel **giugno del 2016**, ha inteso produrre una definizione comune di "imprenditorialità"

che aiuti a stabilire un ponte tra i mondi dell'educazione e del lavoro e possa essere assunta come riferimento per qualsiasi iniziativa che miri a promuovere e sostenere l'apprendimento dell'imprenditorialità. Lo sviluppo della capacità imprenditoriale dei cittadini e delle organizzazioni è sempre stato uno degli obiettivi chiave delle politiche europee. Dieci anni fa la Commissione Europea individuò lo **"spirito di iniziativa e imprenditorialità"** come una delle 8 competenze chiave necessarie per una società basata sulla conoscenza. Il quadro EntreComp presentato in questa sintesi si compone di **3 aree** interconnesse: **"Idee e opportunità"**, **"Risorse"** e **"In azione"**. **Ciascuna delle aree** è costituita da **5 competenze**, che, insieme, costituiscono gli elementi costitutivi dell'imprenditorialità come competenza. Il quadro sviluppa le 15 competenze lungo un modello di **progressione a 8 livelli** e propone una lista di **442 risultati di apprendimento**. Può essere utilizzato come base per lo sviluppo di programmi di studio e attività di apprendimento che promuovono l'imprenditorialità come competenza. Inoltre, può essere utilizzato per la definizione del parametro TERS per la valutazione delle competenze imprenditoriali degli studenti e dei cittadini.

Il modello EntreComp

La tabella che segue fornisce il modello EntreComp, vale a dire le sue 3 aree, le 15 competenze e i relativi descrittori.

1. Idee e opportunità	1.1 Riconoscere le opportunità	Usare la propria immaginazione e abilità per trovare opportunità e creare valore	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare e cogliere le opportunità per creare valore esplorando il panorama sociale, culturale ed economico • Identificare i bisogni e le sfide da risolvere • Stabilire nuove connessioni e raccogliere elementi per creare opportunità e creare valore
	1.2 Creatività	Sviluppare idee creative e propositive	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare diverse idee e opportunità di creare valore, comprese le soluzioni migliori alle sfide esistenti e nuove • Esplorare e sperimentare approcci innovativi • Combinare conoscenze e risorse per ottenere effetti di qualità più alta
	1.3 Vision	Lavorare seguendo la propria visione del futuro	<ul style="list-style-type: none"> • Immaginare il futuro • Sviluppare una visione per trasformare le idee in azione

			<ul style="list-style-type: none"> • Visualizzate scenari futuri per orientare lo sforzi e azioni
	1.4 Idee di valore	Sfruttare al meglio idee e opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Soppesare il valore in termini sociali, culturali ed economici • Riconoscere il potenziale di un'idea per la creazione di valore e individuare gli strumenti più adeguati per farla rendere al massimo
	1.5 Pensiero etico e sostenibile	Valutare le conseguenze e l'impatto di idee, opportunità e azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare le conseguenze di idee che portano valore e l'effetto dell'azione imprenditoriale sulla comunità di destinazione, il mercato, la società e l'ambiente • Riflettere su quanto sono sostenibili nel lungo periodo gli obiettivi sociali, culturali ed economici e la linea di condotta scelta • Agire in modo responsabile
2. Risorse	2.1 Autoconsapevolezza e autoefficacia	Crede in se stessi e continuare a crescere	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sui propri bisogni, aspirazioni e desideri nel breve, medio e lungo termine • Identificare e valutare i propri punti di forza e di debolezza individuali e di gruppo • Credere nella propria capacità di influenzare il corso degli eventi, nonostante incertezze, battute d'arresto e guasti temporanei
	2.2 Motivazione e perseveranza	Concentrarsi e non rinunciare	<ul style="list-style-type: none"> • Essere determinati a trasformare le idee in azione e a soddisfare il proprio bisogno di arrivare • Essere pazienti e continuare a cercare di realizzare i propri scopi a lungo termine individuali o di gruppo • Essere resilienti sotto pressione, avversità, e fallimento temporaneo

	2.3 Mobilizzare le risorse	Ottenere e gestire le risorse di cui si ha bisogno	<ul style="list-style-type: none"> • Ottenere e gestire risorse materiali, immateriali e digitali necessarie per trasformare le idee in azione • Sfruttare al meglio risorse limitate • Ottenere e gestire le competenze necessarie in qualsiasi momento, tra cui quelle tecniche, legali, fiscali e digitali
	2.4 Conoscenze economico-finanziarie	Sviluppare un know how economico e finanziario	<ul style="list-style-type: none"> • Stimare il costo necessario per trasformare un'idea in un'attività che crea valore • Pianificare, mettere in atto e valutare le decisioni finanziarie nel corso del tempo • Gestire i finanziamenti per assicurarsi che l'attività produttrice di valore sia in grado di durare nel lungo periodo
	2.5 Mobilizzare gli altri	Ispirare e coinvolgere gli altri	<ul style="list-style-type: none"> • Ispirare ed entusiasmare i soggetti interessati • Ottenere il supporto necessario per raggiungere risultati di valore • Dimostrare capacità di comunicazione efficace, persuasione, negoziazione e leadership
3. In azione	3.1 Prendere le iniziative	Essere proattivi	<ul style="list-style-type: none"> • Avviare processi che creano valore • Raccogliere le sfide • Agire e lavorare in modo indipendente per raggiungere gli obiettivi, mantenersi fedeli alle intenzioni e svolgere i compiti previsti
	3.2 Pianificazione e gestione	Elencare le priorità, organizzarsi e continuare	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare gli obiettivi a lungo, medio e breve termine • Definire le priorità e i piani d'azione • Adattarsi ai cambiamenti

		imprevisti
3.3 Fronteggiare incertezza,ambiguità e rischio	Prendere decisioni che affrontino rischi e incertezze	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere decisioni quando il risultato di questa decisione è incerto, quando le informazioni disponibili sono parziali o ambigue, o quando vi è il rischio di esiti non intenzionali • Nell'ambito del processo di creazione di valore, includere modi strutturati di sperimentazione di idee e prototipi dalle prime fasi, per ridurre i rischi di non riuscire • Gestire situazioni in rapido movimento con prontezza e flessibilità
3.4 Lavorare con gli altri	Fare squadra, collaborare e restare connessi	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare insieme e cooperare con gli altri per sviluppare idee e trasformarle in azione • Fare rete • Risolvere i conflitti e affrontare la concorrenza positivamente quando necessario
3.5. Imparare dall'esperienza	Imparare facendo	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare qualsiasi iniziativa per la creazione di valore come un'opportunità di apprendimento • Imparare con gli altri, compresi i colleghi e i mentori • Riflettere e imparare sia dal successo che dal fallimento (propri e altrui)

15 .MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE (FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI)

Via E. Corcioni,88 Aversa (CE) 81031 Telefono: 0818901236 Fax: 0818154059

▪ email: cepc02000p@istruzione.it pec: cepc02000p@pec.istruzione.it

web: www.liceocirillo.it

La certificazione delle competenze è subordinata alla frequenza dell'attività formativa pari o superiore all'80% del monte ore compreso l'attività di alternanza effettuata presso le scuole, enti pubblici, i circoli didattici. Nella scheda di certificazione vi sono richiamati gli elementi essenziali delle competenze acquisite attraverso le attività svolte dallo studente. Il modello di certificazione delle competenze sarà elaborato secondo il **modello Entrecomp**.

La dichiarazione delle competenze acquisite nei singoli moduli e a fine percorso, verrà sottoscritta anche secondo quanto previsto dalla O.M. n. 57 del 3 Dicembre 2004 e segg., dai partners del progetto, all'interno delle certificazioni rilasciate dalla scuola al termine del percorso quinquennale.

16.DIFFUSIONE/ COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE DEI RISULTATI:

I risultati dell'attività saranno tempestivamente comunicati ai Consigli di classe, agli alunni e alle famiglie e le buone pratiche della scuola nell'ambito dell'alternanza saranno pubblicizzate anche attraverso manifestazioni e organi di stampa.

Aversa, 20/10/2018